Anno V. — N. 144 | Udine, Mercoledì-Giovedì 28-29 Giugno 1882 | Abbonamento postale

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
» semestre . . . » 11
» trimestre . . . » 6
» mese . . . » 2
Estero: anno . . . . . . L. 32
» semestre . . . . . » 17
» trimestre . . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per le Inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50 — In terza pagina dopo la firma del Gerente cent. 20 — Nella quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono esclusivamente all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorghi, N. 28. Udine.

I FANNULLONI DELLA STAMPA

Ho cominciato a capirla molto bene sulle panche della scuola, dove imparai l'abbiccì. Premetto che io non fui mai un martire dello studio; pure procurava di fare alla meglio il mio dovere, e la buon'anima del galantuomo che s'affaticava a cacciarmi in testa tutta quella roba piuttosto indigesta che è il cibo quotidiano d'uno scolaruccio, non aveva a lagnarsi del fatto mio. Eppure ciò era causa più che sufficiente perchè tre quarti della scuola almeno mi vedessero di mal occhio e si struggessero d'invidiuzze e di rabbia contro di me. L'ho capita ancor meglio quando cominciai a studiare il latinuccio, e poi avanti avanti finchè giunsi a potermi sedere sulle panche consunte dell'università. A questo mondo chi lavora e fa il suo dovere è certo, certissimo di procurarsi con questo, solo una turba, più o meno grande, a seconda dei casi, di gente che per lo meno vi vede di mal occhio. E questa turba, non occorre dirlo, è formata di scioperati, di oziosi, di gente la cui occupazione principale è quella di cercar modo per *tuer le temps*, e nient'altro.

***

A Milano c'è un prete che lavora davvero. Il bravo uomo, dopo aver compiti tutti i doveri del ministero sacerdotale privandosi d'ogni sollievo e rubando le ore al sonno, s'affatica nell'opera spinosa e piena di triboli del pubblicista, e dirige un giornale, che, non avesse altro merito, che *quello* d'esser fatto bersaglio della canaglia di ogni partito. Va da sè quindi ha questo prete che lavora di giorno e affatica di notte, potè giungere ad accumulare sopra di sè una tale congerie di ire e di sdegni da spaventare chiunque non fosse dotato d'una fibra così forte quale è quella del valoroso scrittore.

E siccome le ire e gli sdegni devono pure sfogarsi; e che per certa gente tutti i modi sono buoni pur di riuscire all'intento, sia pur questo agli antipodi dell'onestà, non mancarono al sacerdote milanese le noie e le angherie e le calunnie, cose tutte che anzichè spaventarlo, conseguirono come avviene nei caratteri nobili, l'effetto contrario.

Da ultimo un giornale milanese di tinta malvacea inventò a carico di D. Albertario una storiella, la storiella famosa del caffè, che mostra quanto facilmente cadano nel ridicolo quelli che non rifuggono dal ricorrere a tutti i mezzi, leciti o no, per riuscire nei loro intenti.

La storiella del caffè fu buon argomento all'organo delle malve che vegeta tra noi e che ha la particolarità di odiare la gente che lavora, per stendere una sua chiacchierata. E sapete con chi se la prende il dotto organo del moderatume? Contro i preti che scrivono giornali, i don Albertarii della stampa, come esso dice.

Quel messer nappacece che stese il dotto articolo aguzza i suoi strali contro «la strana apparizione di questi esseri sporadici, che nella loro speculazione di giornalisti mescolano in mal modo il sacro col profano, e per il temporale di cui si professano campioni danneggiano bruttamente lo spirituale.»

***

Per me, (che del resto, vedete, non sono prete) la ragione di quest'ira poco pacifica m'è saltata subito sott'occhio; è la ragione stessa per cui il mio povero io era fatto segno agli sdegni della scolaresca or sono degli anni parecchi.

Un prete che fa il giornalista deve sudare. Oltre ai doveri d'ogni altro prete ha anche quelli non meno sacri, della missione nobilissima a cui s'è consecrato, doveri che traggono con sè incomodi non lievi senza arrecare nessun vantaggio, perchè uno scrittore cattolico, tutti lo sanno, dovrà spendere del suoi, non mai avere nessuna speranza di lucro.

Osserviamo invece uno di quei tipi che rappresentano la stampa, patacaso, malvacea. Provveduti di una o più sinecure, che fruttano in buon dato, non hanno altri pesi al mondo se non di gettar giù qualche articoluccio, tutta roba scritta sulla falsariga, di improvvisar una corrispondenza da qualche paese del mondo, in cui il merito principale è delle forbici e della colla, ottimi *surrogati del cervello*; di *sedersi per* un paio d'ore ad un caffè e di degnare colà di un responso i semplici che credono nel direttore del giornale di trovare un politico almeno della forza di sir Gladstone, di fare qualche comparsa tra le autorità in caso di bisogno, e di pappàrsela in letto ogni giorno fino alle dieci.

***

Un prete giornalista è sempre un uomo di carattere. Il solo accingersi a scrivere un giornale cattolico è una prova che non ha secondi fini, che non è tratto dall'amore alla mangiatoia, perchè è nota *lippis et tonsoribus* la povertà dei giornalisti cattolici. Quando ci si mette dunque è segno che v'è spinto soltanto dal desiderio di giovare al prossimo, di fare un po' di bene, di distruggere anche in piccola parte gli effetti funesti di certa stampa che per ironia si dice liberale. Vien di necessità che un prete di carattere non s'allontana dalla via che deve seguire, non perde di mira la mèta a cui tende, non si lascia sgomentare anche quando non di rado è abbandonato da quelli stessi che pur dovrebbero aiutarlo, favorirlo.

Un giornalista liberale, è caso rarissimo che lavori per principio. Lo scopo più innocuo quando mai è quello di vivere a spalle dell'organo a cui s'è attaccato. Ma siccome la fame, e per molti l'ingordigia, non è la miglior consigliera, ecco quindi l'origine vera di quelle metamorfosi, che fan meravigliare i semplici, ma che non stupiscono per nulla chi sa come vadano gli affari, e delle quali si potrebbero scrivere parecchi libri amenissimi. E quindi abbiamo i direttori di giornalucoli moderati che colla speranza di buscare 500 lire di più all'anno passano a dirigere i progressisti e viceversa. Quindi abbiamo gli uomini che giunti ad una certa età, hanno una giubba a paragone della quale quella di Arlecchino *non ha nulla che fare*. Quindi abbiamo i giornalisti che a parole più severi di Catone il censore, quando si presenti l'occasione non isdegnano di inserire a tanti centesimi la linea cose che apertamente fanno ai pugni coi principii di cui si son fatti paladini. Quindi abbiamo... Ma già è inutile ricordare altrettali delizie giornalistiche.

***

La storia dell'asino del mugnaio e di suo figlio è sempre all'ordine del giorno. Se i preti s'accontentano di adempiere i doveri del loro ministero, non manca loro una salve di gentilezze a un di presso di questo tenore. «Pretacci oziosi; non fanno nulla. Sono indietro di trecent'anni; sono vera imagine del gufo. Non vogliono saperne del progresso moderno; meritano d'essere scacciati dal consorzio civile.»

Se prendono parte alla vita pubblica, se si valgono di quelle armi di cui tutti i liberi cittadini possono usare come credono meglio, allora è uno scroscio di ingiurie contro «gli attizzatori di discordie, contro i nemici della patria ecc.», oppure è un guaire farisaico, dei più ipocritacci sui danni che dai giornalisti cattolici riceve *lo spirituale*. Vedi dove s'è cacciato l'amore per lo spirituale.

***

Il prete giornalista dunque che deve fare? Lasciare che tutto il gregge dei *fannulloni*, che hanno *per mestiere* lo scombiccherar carta, gracchi a suo talento, perchè gracchia per invidia, per bile; e continuare a combattere coraggiosamente l'errore sotto qualunque tinta, sotto qualunque titolo esso si avanzi. Compirà così quello che oggidì è un dovere, e si *meriterà la stima degli onesti*.

?

IN EGITTO

Gli sguardi dell'Europa sono rivolti alla sfinge egiziana accovacciata nel margine del deserto, muta e cupa e gli occhi stesi all'indefinito. L'Egitto potrebbe divenire la scintilla di una guerra vasta e crudele a quel modo che le prime insurrezioni di provincie orientali diedero origine alla lotta russo-turca. Come la Russia eccitò gli slavi a sottrarsi dal giogo dell'islamismo; così la Turchia potrebbe eccitare il fanatismo musulmano a scuotere il giogo delle po-

---

16 Appendice del CITTADINO ITALIANO

IL MENDICANTE NERO

DI

PAOLO FÉVAL

(Versione dal francese)

Libero dal pericolo d'essere smascherato, Carral avea ripreso tutta la sua impudenza abituale.

Non devesi già credere che, all'udire la storia della sua vita narrata in modo comico e pungente, non fremesse più di una volta, ma tuttavia seppe padroneggiare la sua emozione.

Anzi fece di più; fu egli il primo a insistere per sapere il nome di questo sfrontato figlio di un servitore e di una negra, che aveva avuto l'audacia di camuffarsi a gentiluomo.

Quello che strepitava di più per sapere il nome di Ionquille dopo di lui fu Alfredo Lefebvre Desvallées.

— Parola d'onore, diceva egli, io darei cinquanta lire sterline per sapere il nome di questo birbante.

La marchesa si mostrò irremovibile e in tale circostanza dovette guadagnarsi fama di donna molto discreta. Nell'alzarsi da tavola ella si rivolse a Carral:

— Siete un pazzo furioso, gli disse, e credo che mi sarete grato di non avervi punito come meritavate.

— Vi ringrazio, signora, rispose Carral.

— Ricordatevi bene ch'io non perdono che una volta. Ora voi potete obbedirmi. Conoscete senza dubbio parecchie di quelle case da giuoco clandestine....

— Altro! se ne conosco.

— Sceglietene una che sia notoriamente sospetta.

— Sceglierò quella che ha fama più brutta.

— E sopratutto non state a dimenticarvi le pratiche preliminari presso chi di diritto.

— Non dimenticherò nulla.

La marchesa alzò per caso gli occhi.

Il suo sguardo s'arrestò sopra un gruppo di persone. Erano Saverio, Elena ed il marchese.

— Vedete, disse ella a Carral; non si direbbe che sono tutti tre d'accordo? Bisogna affrettare le cose; il tempo passa tanto presto. Quando sarà compiuto l'affare?

— Domani senz'altro.

La marchesa non potè rattenere un movimento di gioia.

— Va bene, disse. Conto su di voi, e saprò compensarvi come vi avrei punito, assai, assai.

Con queste parole si separarono.

Fin dal principio del loro dialogo il marchese non li avea mai perduti di vista, quantunque paresse esclusivamente occupato con Elena e con Saverio. Perciò quando la marchesa separandosi da Carral gli fece una grave riverenza, alla quale egli rispose con un saluto pieno di rispetto, il signor di Rumbrye tentennò il capo dicendo tra sè:

— Tra loro due c'è un secreto senza dubbio; starò in guardia; durante la cena ho sorpreso in Carral un'occhiata supplichevole, in lei uno sguardo pieno di minaccia. Non fu un giorno fausto quello in cui questa donna entrò in casa del Rumbrye.

V.

F. A.

Nel 1792 nella città del Capo (S. Domingo) viveva un'orfana di 16 anni, Fiorenza Angela Desvallées.

Era la fanciulla più ricca della colonia. I suoi beni si valutavano a dieci milioni di lire.

Passava per ben educata e di buona indole, ma, a dir vero, la si conosceva poco, e quello che destava l'ammirazione maggiore era la sua ricca dote.

Avea per tutore certo signor Duvivier, un vecchio dallo spirito stretto, imbevuto dei principii messi allora in moda da Giangiacomo Rousseau.

Era despota oltre ogni dire, come tutti quelli che hanno sempre la bocca piena della parola libertà. Si diceva ch'egli tenesse la sua pupilla quasi come una schiava; ma erano esagerazioni. Il vero era che Fiorenza Angela, all'età in cui le giovinette, le creole specialmente, si lasciano troppo spesso attrarre dal desiderio di comparire, non conosceva punto il mondo, e non ambiva di farsi conoscere; ma invece viveva tranquilla e ritirata nella casa del suo tutore. Al principio di quell'anno Duvivier si separò dal suo primo commesso, uomo d'una fedeltà a tutta prova, che secondo lui avea il delitto imperdonabile di andare a Messa, e gli sostituì nel posto un giovane che professava le sue idee, una specie d'inglese, gran partigiano della *rivoluzione francese*, e protestante a tal punto da esser ateo.

A quel tempo nella colonia v'erano parecchi inglesi, i quali s'occupavano molto dei negri, sotto pretesto di propaganda protestante.

Il nuovo impiegato era un uomo freddo, ma buon parlatore, che sotto una lustra di attaccamento alle fantasticherie, che si dicevano generose, e che aveano sconvolta la testa di Duvivier, covava un fondo di egoismo perverso e di avara cupidigia. Si chiamava Gillie Brown.

Poco tempo dopo il suo ingresso nella casa Duvivier, il carattere di Fiorenza cambiò, e non in meglio.

Fino ad allora ella era vissuta nella solitudine, ma nessuno le avea mai parlato di religione e di morale, che secondo *Duvivier* erano cose andate fuori di moda. Il suo mutamento fu quindi improvviso e violento come un'esplosione. D'un tratto divenne capricciosa, vana, spensierata; rispose col disprezzo alle osservazioni del suo tutore. Poi quando Duvivier, il quale non adorava la libertà che in teoria, volle imporle la sua legge, divenne ipocrita.

(Continua)

tenze occidentali, e della Francia e della Inghilterra in ispecie.

Non è la prima volta che si è parlato del risorgere del principio panislamitico; nè bisogna dimenticare quel concetto secondo il quale la Porta, vistasi osteggiata in Europa, tenderebbe ad espandersi in Asia ed in Africa, rassodando quell'influenza che i trattati e la comunanza di religione le danno sopra quelle innumerabili popolazioni.

E' un fatto che in tale evenienza una parte di Europa dovrebbe paventare assai più di quello che paventar non debba fino a tantochè la Porta siede sulle rive del Bosforo. I moltepilci interessi che Francia ed Inghilterra hanno in Asia ed in Africa sono tali da parte di esso da desiderare tutt' altro che siffatto rassodamento d' influenza, siffatto tramutamento di dominio. Certo che un brutto periodo si schiuderebbe per la Francia e per l' Inghilterra, nè queste due nazioni avrebbero da sperare che le altre potenze venissero ad arrestare il lavorio di spostamento della potenza ottomana.

Forse ad aiutare questo lavoro cospira da lungo tempo l'alleanza austro-germanica; vi cospira per creare serii imbarazzi alla Francia, la nemica giurata della Germania; vi cospira per far dispetto alla Russia, rivale anch' essa della Germania, alla Russia che vedrebbe più volentieri annientata la potenza ottomana, anzichè mirarla dilatata e rafforzata. Certamente la Turchia non avrebbe affermato si fortemente i suoi diritti alla sovranità sull' Egitto, non avrebbe ostinatamente opposto un rifiuto alla riunione di una Conferenza europea, se non vi fosse chi la consiglia a far valere i suoi diritti, a resistere alle ingiunzioni delle potenze occidentali, promettendole all' uopo protezione ed appoggio.

Bismark, com' è naturale, non va predicando in piazza i propri disegni; non sono però senza significato le opere sue. Egli ha fatto un gran passo verso la pace colla Chiesa, e così si è circondato di amici in casa propria. Si è adoperato a rendere impotenti i socialisti, sia colle leggi di repressione che colle leggi economiche: non è riuscito a tutto, ma qualche cosa ha ottenuto. Nello stesso tempo ha stretto sempre più i legami coll' Austria, e si è intromesso potentemente nella Turchia. Bismarck si è munito contro la Francia con innumerevoli fortilizi, e sta ora munendosi contro la Russia. L' esercito è sempre tenuto nella più alta importanza, aumentato, disciplinato, agguerrito. Onde è facile comprendere che a Berlino si sta attenti agli avvenimenti e forse si preparano ad arte.

Sono dunque molti i sintomi che lasciano prevedere conflitti sanguinosi dopo che saranno esaurite le pratiche diplomatiche.

L' Italia, che pur tanto interesse ha nelle cose di Egitto, si trova ora costretta a dimenticarsene, ed appoggiare le mire della Germania e dell'Austria, le quali poi, per niente interessate in quello, favoriscono a tutt' uomo il risvegliamento della potenza musulmana, nelle terre d'Asia e di Africa, quasi come correttivo della potenza che vi hanno ottenuto Francia ed Inghilterra.

A qualunque modo vada, con chiunque si colleghi, si trova sempre l' Italia a scapitare. E questa, più che colpa di governanti, è colpa di topografia del nostro paese, che quando non può essere il primo di Europa è giuocoforza paghi la pena del suo trovarsi nel mezzo dei combattenti.

L' ATTENTATO CONTRO LO CZAR

Sulla notizia già riferitaci per telegrafo d'un attentato tramato contro lo Czar, troviamo nella *Presse* i seguenti nuovi particolari:

Nella notte del sabato alla domenica scorsa furono tratte nelle carceri di Pietroburgo per sospetto di nuova congiura contro lo Czar, circa cinquanta persone.

Un veterinario di nome Kribiloff, sembra essere l' autore morale della congiura.

Lo scorso sabato l' autorità pensò di agire senza indugio; travestita una squadra di agenti segreti, da operai, fu mandata *all'abitazione di Kribiloff, perchè* fingendo di cercare lavoro, cercasse d' introdursi e di arrestare, senza spargimento di sangue, l' imputato. La manovra riuscì perfettamente; Kribiloff, che di nulla sospettava, disse ai finti operai che se volessero rifargli il pavimento d' una stanza, egli li avrebbe volentieri accettati.

Ed essi entrarono e in meno d' un attimo furono addosso a lui ed alla sua cuoca, che viceversa poi era un uomo forte e nerboruto.

A questa fiata si deve se la minaccia dei nichilisti, che in qualunque caso prima di essere presi, avrebbero mandato all'aria sè e gli agenti, non potè aver compimento. Gli agenti trovarono in quella casa bombe, petardi, dinamite e fili elettrici in quantità.

Nello stesso giorno la polizia fece un'altra considerevole scoperta nel sobborgo di Westensenski, in una casa ove aveva abitato Tichacoff, il famoso segretario del comitato esecutivo nichilista e la polizia arrestò ivi uno studente e una studentessa, presso i quali si trovarono tutte le istruzioni da impartirsi a coloro, che avrebbero dovuto eseguire l'attentato su Alessandro III il giorno della di lui incoronazione a Mosca.

L' ACQUA DEL GIORDANO

Pochi dei nostri lettori sapranno che l' ultimo rampollo degli Hohenzollern è stato battezzato testè a Berlino con l' acqua del Giordano.

Eppure è così. Il principe ereditario di Germania ha portato quest' acqua dal suo viaggio in Palestina.

Malgrado che sieno scorsi molti anni da quell' epoca, l' acqua ha conservato tutta la sua purezza mediante alcuni pezzettini di carbone che vi stanno sempre immersi.

Il recipiente che contiene l' acqua è una semplice bottiglia di vetro della capacità di circa 3 1/4 di litro e che porta un cartellino scritto di pugno del principe ereditario, il quale ci tiene molto a quella reliquia.

Nel giorno del battesimo egli stesso si assicurò personalmente se l' acqua aveva conservato la sua purezza.

L' uso di battezzare i principi della Casa di Prussia con l' acqua del Giordano è molto antico e sino a qualche tempo fa le diaconesse di un ordine tedesco a Gerusalemme ne inviavano regolarmente ad ogni battesimo una bottiglia.

Come si vede l' uso è stato ora ufficialmente accettato.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del giorno 27

Segue la discussione generale sulla legge delle incompatibilità amministrative.

Salaris osserva che il presente progetto non rimedia efficacemente agl' inconvenienti che si vogliono togliere di mezzo; desidera si fissi come cardine di questa legge l' incompatibilità di due Uffici, sieno rimunerati o gratuiti.

Mamelli presenta la relazione sulla legge Cavallotti-Bovio per dichiarare nazionale la campagna di Mentana.

Su proposta di Cavallotti è dichiarata urgente e si delibera di metterla in capo all' ordine del giorno della seduta immediata *successiva* a questa.

Cavalletto, Panattoni ed altri parlano in vario senso sul progetto sulle incompatibilità e presentano emendamenti. Depretis non li accetta. Approvasi la chiusura e quindi si svolgono gli ordini del giorno.

Depretis dice perchè non accetta nessuno degli ordini del giorno proposti, eccetto quello di Sanguinetti e dichiara che il ministero non esercitera influenza, come non ne ha mai esercitata, nelle elezioni.

Panattoni prende atto e ritira l' ordine, suo, così Martini.

Bonghi ritira il suo e si associa a quello di Canzi che messo ai voti è respinto.

Art. 1. Chi è Sindaco di un comune o assessore Municipale non può contemporaneamente essere deputato provinciale nella provincia in cui è situato il comune nel quale occupi i detti uffici.

La Commissione ritira il suo emendamento ed è approvato l' art. 1 come sopra.

Art. 2. I Sindaci e Deputati provinciali eletti deputati al parlamento cessano dalle loro funzioni, se non dichiarano di rinunciare al mandato legislativo trasmettendo la loro dimissione pel tramite della Prefettura negli 8 giorni che seguono alla convalidazione della loro elezione.

Viene in discussione l'art. 3 proposto da Morana e accettato dal Ministero e dalla minoranza della commissione, quale segue: Non possono essere eletti deputati al parlamento i Sindaci e i Deputati provinciali nel territorio in cui esercitano al tempo dell' elezione il loro Ufficio amministrativo.

Dopo breve discussione è approvato l'articolo 3 ed ultimo col solo emendamento proposto da Lualdi di sostituire le parole « nei collegi elettorali » invece di « nel territorio » e i loro uffici amministrativi » invece di « nel loro ufficio amministrativo. »

Approvasi poi l'articolo di legge per aggiungere nella tabella annessa alla legge sulla circoscrizione militare e territoriale del Regno i circondari di Noto e Caltagirone al distretto militare di Siracusa.

Approvasi inoltre la legge per la istituzione di una pretura nel Comune di Terranova Pausania.

Si delibera di discutere oggi stesso la legge per la ferrovia Roma-Gaeta-Napoli e si passa alla votazione segreta pei disegni discussi.

La votazione riesce nulla per mancanza di numero legale: Levasi la seduta a ore 8.

SENATO DEL REGNO

Seduta del giorno 27

Votazione segreta sui progetti precedentemente approvati. Ripresa la discussione delle nuove spese straordinarie militari.

Brusco fa un lunghissimo discorso sulle condizioni della nostra armata e conclude consentendo per le fortificazioni di Venezia dal lato terrestre e perchè Verona sia piazza di sbarramento e non di concentramento; dolendosi per la mancanza di ponti coperti presso il basso Adige e il basso Po; e contrariamente alla asserzione della relazione, sostiene che la nostra situazione militare è tollerabilissima.

Sacchi G. accetta i concetti della relazione non l' ordine del giorno.

Mezzacapo L. parla specialmente intorno alle fortificazioni concludendo che gli ufficiali dello Stato maggiore furono quasi sempre unanimi nell' approvare le proposte del progetto in discussione.

Magliani risponde al discorso di Saracco di ieri. Sarà sobrio, ma preciso. Avrebbe preferito essere chiamato uomo di poco ingegno, un nemico delle esagerazioni, anzichè essere qualificato come uomo di troppa serenità di mente. Le condizioni della finanza sono buone perchè non si eccede nelle spese. Prima di badare al presente e all' avvenire chiede licenza di volgere lo sguardo al passato. Fa notare parecchi sgravi d' imposta operatisi. In questi ultimi anni abolironsi i dazi di esportazione; elevaronsi alcuni dazi protettivi per la difesa delle nostre industrie, senza offendere il principio del libero commercio.

Accenna all' aumento di 23 milioni nel bilancio attivo, quantunque sieno abolite talune tra le più moleste tasse di consumo. Si sono migliorati gli ordini di servizio, scemata la fiscalità, e tuttavia si accrebbero in un quinquennio le entrate di 52 milioni. Che l' indirizzo amministrativo non abbia contribuito in nulla a questo incremento? Come vuolsi accusare oggi così crudamente l' amministrazione che apprestò i modi di abolire il corso forzoso, che diede così ampio sviluppo ai lavori pubblici e alle spese militari?

Gli avanzi di competenza di ciascun anno impiegaronsi per soddisfare i debiti di tesoreria. Per tale scopo non si fece nè un centesimo di debito, nè alienossi un centesimo del patrimonio dello Stato. Gli avanzi preveduti negli esercizi 1880 e 1881 furono superati dai fatti.

Confuta altri argomenti addotti da Saracco. Nega che il pareggio del bilancio sostengasi con prestito o con consumo eccessivo di patrimonio. Le entrate ordinarie pareggiano le spese ordinarie e verificasi anche un sopravvanzo.

Respinge gli attacchi di Saracco relativamente alla istituzione della cassa pensioni. Non è vero che il corso forzoso abbia servito di bandiera per far passare la merce avariata della istituzione della cassa pensioni.

Notizie diverse

Gli undici milioni per le spese militari sono così ripartiti:

1,750,000 per fucili e moschetti; 2,050,000 per approvigionamenti destinati alla mobilitazione pel corr. quinquennio; 2,900,000 per l' artiglieria di campagna; 3,800,000 per le costruzioni ed acquartieramenti.

— Il ministro degli affari esteri accennò nella seduta della Camera di lunedì all' obelisco in pietra vulcanica nera, che sarà eretto sopra una vetta presso Assab alla memoria degli infelici italiani caduti nella spedizione Giulietti. Sulla lapide, posta nella base, stanno i nomi delle 16 vittime, poi le parole: « Massacrati a Daddaeo il 25 maggio 1881 vittime del dovere, mentre in nome d' Italia cercavano nuove vie alla civiltà ed al commercio ».

Da una parte l' epigrafe è in italiano, dall' altra in arabo.

Fra i caduti due erano indigeni, Francesco Said egiziano, Almasch abissino.

— I rappresentanti delle potenze, rappresentate nella Conferenza di Costantinopoli, sono: per l'Italia il conte Corti, per la Francia il marchese di Noailles, per l'Inghilterra lord Dufferin, per l' Austria-Ungheria il barone Calice, col grado di ambasciatori; per la Germania il sig. Von Hirschfeld, incaricato d' affari, e per la Russia il sig. Onou, incaricato d' affari.

ITALIA

Caprera — La *Lega* dice che è stato invitato a Caprera un ingegnere perchè studî il modo di collocare sulla tomba di Garibaldi una lapide che non si spezzi, essendosi finora spezzate le cinque di granito di Caprera che vi erano state poste.

Imola — Il Comizio contro le ammonizioni pei sospetti di internazionalismo fu tenuto senza che accadessero disordini. Vi intervennero oltre un migliaio di persone.

Parlarono Sassi, Barbanti, Venturini, Costa applauditissimi.

Si votò un ordine del giorno proclamante l'abolizione delle leggi eccezionali e delle loro cause.

Cremona — Continuano gli scioperi agricoli ed appare incontrastabilmente manifesto che vi è chi pesca nel torbido e sobilla per fini criminosi.

A Pieve d' Olmi, dove è sempre una compagnia di soldati, sono stati fatti degli arresti.

Un assembramento di contadini di Casalmorano e di Mirabello, dopo aver violentemente abbattuto la porta del campanile, si provò a provocare disordini. Alcuni si diedero a suonare a distesa la campana a martello per convocare il popolo; ma avvertiti in tempo dell' accorrere della forza poterono fuggire. Intanto sopraggiunse la autorità di P. S. con buon nucleo di guardie e tutto rientrò nella calma. Durante la notte vennero arrestati due degli eccitatori dello sciopero.

ESTERO

Portogallo

I cattolici portoghesi hanno tenuto a Lisbona un congresso che farà epoca negli annali religiosi del Portogallo.

L' assemblea ha votato una petizione alla Camera dei deputati con cui si chiede il ristabilimento delle corporazioni religiose nel paese e la libertà intiera delle associazioni cattoliche.

Francia

Si ha da Lione che fu constatato un deficit di 300,000 franchi nell' amministrazione municipale che è diretta dai radicali.

— L' ultima lista di pubbliche sottoscrizioni inserita nel *Figaro*, a favore delle scuole cattoliche, raggiunge la cifra di 50,552 lire. Quella pubblicata dal *Rappel* per erigere una statua a Garibaldi porta un totale di 55 lire e 25 centesimi.

Pare che in Francia il cattolicismo sia più popolare di Garibaldi.

Russia

Secondo notizie da Varsavia alla *Politische Correspondenz* viennese, i lavori della ferrovia strategica di Pinsk vengono spinti con grande alacrità di guisa che pel primo ottobre la ferrovia deve essere compiuta.

Anche le opere di fortificazione attorno a Varsavia sarebbero già iniziate. Giorni addietro parecchi ufficiali superiori del corpo del genio giunsero colà da Pietroburgo e subito eseguirono coll' assistenza degli ufficiali del genio di Varsavia una accurata ispezione nei dintorni *allo scopo* di erigere un vasto sistema di trincee e di opere fortificatorie.

A Pinsk vengono eretti grandi magazzini e depositi militari, e la fortezza di Bobrisk pare sia scelta a deposito principale di armi e dei parchi d' artiglieria.

Grecia

La *Wiener Allgemeine Zeitung* racconta una scena di pugilato avvenuta alla Camera greca. — Avendo un deputato del partito Comoundouros gridato che il presidente del Consiglio era uno scellerato, i deputati ministeriali gli furono addosso, lo battorono, gli strapparono i mustacchi e lo cacciarono dall' aula.

Allora i suoi amici vennero alle mani cogli stessi ministri, i quali furono brutalmente percossi. Il giornale di Vienna dice che due terzi dei deputati greci non sanno leggere nè scrivere!

Svizzera

Si studia attivamente la sostituzione della forza elettrica a quella del vapore per il tunnel del Gottardo. — Attualmente pochi treni al giorno traversano il tunnel, ma anche, con poco traffico; la ventilazione è un problema serio. In qualcuno dei tunnel più corti che conducono in alto al gran tunnel, vi sono pendenze così forti, che sono richieste due macchine, una ad ogni estremità del treno, e gli uomini sulla macchina che sta dietro al treno debbono essere provvisti di serbatoi di acqua pura per potere respirare. — E' manifesto che bisognerà adottare un nuovo sistema quando il traffico del tunnel sarà attivato compiutamente. Bridel, capo ingegnere, ha incaricato la ditta Siemens di preparare una ferrovia elettrica, simile a quella adottata da essa a Parigi. — La spesa dell'esperimento sarà di circa 180,000 lire, ma la perdita netta in caso che l'esperimento fallisca, non sarà che di 80,000 lire. Ove invece riuscisse, si realizzerebbe una grande economia, e il problema della ventilazione non più turbata dal fumo del vapore sarebbe pienamente risoluto.

DIARIO SACRO

Giovedì 29 giugno

SS. Pietro e Paolo App.

Venerdì 30

Commemorazione di S. Paolo

Effemeridi storiche del Friuli

29 giugno 1736 — Fortissima grandine devasta molte ville nella bassa di Palmanova.

30 giugno 1300 — Nicolò, nipote del patriarca Raimondo della Torre, vende Sacile a Gerardo da Camino in danno del patriarca Pietro Gera.

Cose di Casa e Varietà

Approssimandosi la fine del mese di giugno, in cui scadono molte associazioni al " CITTADINO ITALIANO „ invitiamo i nostri Associati a volerle rinnovare in tempo debito. — Sollecitiamo poi quei pochi che sono in arretrato a voler saldare i loro conti coll'Amministrazione del nostro giornale se bramano riceverlo senza interruzione.

Elezioni Amministrative. Ci arrivano in questi giorni lettere e proposte per le prossime elezioni amministrative. Preghiamo gli scriventi di non aversela a male se nulla abbiamo pubblicato di quanto finora ci pervenne in argomento. Un giornale cattolico, non può, non deve essere organo dei pettegolezzi privati; e nulla altro che pettegolezzi possiamo calcolare quegli scritti.

Constatiamo, benchè a malincuore, il fatto che vera unione non c'è ancora fra i cattolici, i quali o non comprendono la importanza delle elezioni amministrative, o non conoscono e sanno adempiere i doveri che incombono loro nell'accorrere alle urne.

Dichiariamo quindi che siamo sempre pronti ad accettare in proposito qualsiasi scritto o proposta a cui non manchi serietà ma pubblicamente riconfermiamo quanto dicemmo in privato agli amici, cioè che per parte nostra quest'anno non verrà proposta alcuna lista, solo pubblicheremo quella che ci venisse presentata dall'unione dei comitati parrocchiali cattolici.

Numero e residenza dei notai. Nel *Bollettino ufficiale del ministero di grazia e giustizia* del 21 corr. è pubblicato il decreto che determina il numero e la residenza dei notari per ciascun distretto di collegio notarile del Regno in seguito alla soppressione ed aggregazione al distretto del capoluogo della Provincia dei distretti di Este, Legnago, Tolmezzo, Bassano, Pordenone, Conegliano ecc.

Secondo la tabella annessa al decreto Belluno avrà 19 notai — Padova, ed Este 35 — Rovigo 18 — Treviso e Conegliano 33 — Udine Pordenone e Tolmezzo 55 — Venezia 32 — Verona e Legnago 43 Vicenza e Bassano Vicentino 50.

Programma dei pezzi di musica che la Banda cittadina eseguirà nel giorno di Giovedì 29 corrente alle ore 7 pom. sotto la Loggia Municipale.

1. Marcia		N. N.
2. Sinfonia nell'opera	« Gugliemo Tell »	Rossini
3. Valzer « Fiocchi di neve »		Arnhold
4. Finale nell'opera	« La Forza del Destino »	Verdi
5. Centone dall'opera	« Un Ballo in Maschera »	Arnhold
6. Polka		N. N.

Municipio di Udine

NOTIZIE SUI MERCATI.

Udine, 27 Giugno.

Grani. V'erano circa 200 ett. di granoturco, trattate a prezzi in ribasso malgrado l'ostinatezza dei possessori di voler pretendere la mezza lira di più. Ciò che ha contribuito anche a rinvilire il suo valore, si è il buon raccolto della segala e la confortante prospettiva d'avere inoltre un eccellente e copioso prodotto di frumento, la di cui mietitura è già iniziata. Se i flagelli di la su ci staranno lontani, non è dubbio che l'annata si chiuderà con esito soddisfacente.

Si pagò il *granoturco* a L. 15.75, 16.50, 17, 17.25, 17.50.

Frumento nuovo. L. 14.

Segala nuova. L. 9.25, 10.50, 11, 11.75, 12.

I prezzi di questi generi non si comprendono in metida fino a che non siano dichiarati macinabili.

In Foraggi e Combustibili mercato mediocre. Vi erano 5 carri di Fieno nuovo, pel quale non si espongono prezzi stantechè per esser poco secco non è mangereccio.

(Vedi listino in quarta pagina).

MERCATO BOZZOLI

PESA PUBBLICA DI UDINE — GIORNO 28 GIUGNO

QUALITÀ DELLE GALETTE	Quantità in Chilog. complessiva pesata a tutt'oggi	Quantità in Chilog. parziale oggi pesata	Prezzo giornaliero in lire italiane V. L. minimo	Prezzo giornaliero in lire italiane V. L. massimo	Prezzo giornaliero in lire italiane V. L. adequato	Prezzo adeg. generale a tutt'oggi
Giapponesi annuali verdi, bianche e parificate.	3782 55	97 35	3 70	3 85	3 78	3 90
Nostrane gialle e simili e parificate.	1140 80	—	—	—	—	4 43

ULTIME NOTIZIE

La situazione internazionale si fa sempre più minacciosa. Dall'Egitto, da Londra e da Parigi *giungono tali notizie che ci farebbero* disperare della pace. La Porta dichiara di nuovo che non vuol saperne della conferenza. Dice che col programma del nuovo ministero egiziano le cose procederanno bene, l'ordine sarà ristabilito e tutelato. Arabi, il terribile ministro della guerra insiste per il ritiro delle corazzate anglo-francesi e dice che non vi sarà pace in Egitto, finchè le navi non partiranno. Ma come fare a ritirarle ora? Sarebbe questo più madornale errore di quello commesso prima inviandole per pura mostra. Sicchè lasciandovele è inutile sperar pace, ritirandole gli egiziani non potranno non vedere in questo fatto una bella vittoria del loro Arabi e l'influenza europea avrà perduta l'ultima battaglia in riva al Nilo.

Intanto Francia ed Inghilterra si apparecchiano come se fossero alla vigilia di una guerra; nei cantieri e negli arsenali si lavora febbrilmente; la stampa specialmente inglese tiene un linguaggio bellicoso e le stesse risposte che i ministri dei due paesi danno alle Camere non son certamente fatte per tranquillare.

— L'articolo del *Times*, segnalato l'altro ieri dal telegrafo, dice:

« In presenza dell'ostilità di certe potenze, il governo inglese dovrà decidere se non gli convenga dichiararsi arditamente per il principio di un *azione indipendente.*

« Si riunisca o no la conferenza, è giunto il momento per il governo inglese di guardare gli avvenimenti in faccia, di riconoscerne l'estrema gravità e decidere la condotta che gl'interessi del paese consigliano di tenere ».

Veggansi i dispacci.

TELEGRAMMI

L'imbroglio egiziano.

Londra 26 — *(Camera dei Comuni).* Dilke rispondendo ad Arnold dice impossibile fare attualmente comunicazioni sui procedimenti della conferenza; la sua durata è dipendente dagli avvenimenti e dalle vedute delle potenze. Il governo non ha alcuna ragione di supporre che vi sia occasione di prendere provvedimenti allo scopo suggerito nella seconda parte della domanda di Arnold che domandava se dei passi furono fatti per salvaguardare le preponderanze dell'Inghilterra in Egitto.

Rispondendo a Worms, Dilke dice che il protocollo di disinteressamento fu proposto dall'Inghilterra e dalla Francia alle altre potenze. Niente nel protocollo impedirebbe all'Inghilterra di opporsi alla proposta di neutralizzazione del canale di Suez, se la proposta venisse sollevata alla conferenza.

Lawson domanda se sia esatto che il gabinetto abbia preparato trasporti di truppe, e per quale destinazione *(rumori, grida: Non rispondete).*

Childers constatando la disapprovazione della Camera dichiara che non è una questione cui il ministero debba rispondere.

Parigi 27 — Durante la seduta della Camera regnò grande agitazione. Si commentavano le notizie pessimiste della conferenza, i richiami dei consoli dall'Egitto, le voci corse sulle intenzioni bellicose dell'Inghilterra, la quale sarebbe pronta ad occupare il canale di Suez se questo venisse minacciato dal partito nazionale al Cairo.

Correvano le più strane e le più brutte dicerie fra i deputati.

Verso la fine Lockroy, deputato radicale, interrogò Freycinet se fosse vero che la Inghilterra avesse invitato la Francia a cooperare ad una spedizione che essa preparerebbe, se la partenza dei consoli avesse un significato bellicoso, e perchè mai Arabi pascià ricevette dal Sultano la croce dell'ordine del *medidjé.*

Il presidente del Consiglio rispose in termini riservatissimi; avere nulla da dire circa i preparativi che l'Inghilterra può fare per salvaguardare la sua sovranità. Soggiunse che si autorizzò il console di venire in Francia per affari di servizio.

Pregò non si insistesse per avere spiegazioni di altri fatti veri o supposti. Concluse che non si doveva trarre veruna induzione dal suo silenzio.

Nessun deputato insistette.

— Assicurasi che Freycinet dichiarò ufficiosamente a deputati esprimenti timori di una conflagrazione europea, che il richiamo dei consoli fu suggerito dal desiderio di facilitare l'esecuzione di un accordo. Disse poi che in qualsiasi evenienza egli consulterà le Camere.

Londra 27 — Il governo ordinò la compera immediata di 20000 fucili.

Grande attività nei depositi militari. Imbarcandosi materiali da guerra.

Il *Times* dice che l'Inghilterra non può accettare un accomodamento effimero; gli interessi inglesi in Egitto sono incompatibili con la preponderanza di Arabi pascià.

L'impiego delle truppe turche è preferibile; ma al caso tutti i mezzi fallissero l'Inhilterra deve agire sola potendo diggià inviare *rapidamente* in Egitto *20,000* soldati.

Lo *Standard* parla nello stesso senso; la Inghilterra accetterebbe la cooperazione della Francia, purchè energica; altrimenti deve agire sola.

Costantinopoli 27 — La Porta, basandosi sul programma del nuovo ministero egiziano, telegrafò ai suoi rappresentanti una nuova circolare contro l'utilità della conferenza.

Simla 27 — Il governo inglese tratta col governo delle Indie per l'invio eventuale di truppe nell'Egitto.

Costantinopoli 27 — I preparativi militari vengono spinti alacremente nella Siria.

Londra 27 — *Camera dei Comuni.* Dilke dice che in seguito ad indisposizione di Malet altro diplomatico inglese parte oggi per Alessandria.

Bartlett domanda se il governo è informato dei preparativi militari della Francia. Dilke dichiara impossibile rispondere.

Roma 27 — La prima divisione della Regia squadra, composta delle corazzate *Ancona, Palestro, Formidabile,* e dell'avviso *Rapido* è giunta ieri a Syra.

La seconda divisione composta delle corazzate *Duilio, Roma* e *Principe Amedeo,* e della cisterna *Verde* ancorava oggi alla stazione di Zante.

Roma 27 — La situazione internazionale si è maggiormente complicata, in seguito all'attitudine energica assunta dall'Inghilterra, che minaccia uno sbarco di truppe in Egitto ed alla nuova circolare della Porta contro l'utilità della conferenza.

Probabilmente la conferenza verrà rinviata.

Credesi che l'Inghilterra agisca d'accordo con la Germania per esercitare una pressione in Egitto, onde indurre il partito nazionale a staccarsi da Arabi pascià.

Finchè questi resta al potere riesce impossibile ogni accomodamento con le potenze occidentali.

Dubitasi della riuscita di questo tentativo.

Alessandria 26 — Un europeo fu ucciso in una rissa a Benhal.

Maddalena 27 — Iersera alle 8,20 si è eseguita completamente la tumulazione della salma di Garibaldi.

Pietroburgo 27 — Lobanoff fu nominato ambasciatore a Vienna, Mohrenheim a Londra, Nelidoff a Costantinopoli.

Vienna 27 — Telegrafano da Riga, gran città russa sul Baltico, che ieri circa il mezzogiorno durante la prova della rappresentazione scoppiò in teatro un incendio che lo distrusse intieramente. Per fortuna non c'è nessuna vittima umana. La fiamma si appiccò alle decorazioni di mezzo e propagatasi all'apparato illuminatorio in pochi minuti divampò furiosa ed indomabile. Tutti gli attrezzi andarono perduti; la guardaroba rimase completamente incendiata. Solo potè salvarsi la biblioteca.

Londra 27 — Mandano da Filadelfia che Hicks, assistente spirituale, comunicò a Guiteau essere stata respinta la sua domanda di una dilazione della sua esecuzione. Allora l'assassino del presidente Garfield gli disse:

« Andate da Arthur, ponetegli il pugno sul viso. Ricordategli che son io che lo feci presidente per mia ispirazione. Egli deve farmi la grazia senza condizioni. Io sono l'uomo di Dio! »

E' indubitato che egli verrà giustiziato venerdì 30 giugno.

Carlo Moro *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI per l' Italia e per l' Estero si ricevono esclusivamente all' Ufficio del giornale.

Notizie di Borsa

Venezia 27 giugno.

Rendita 5 0|0 god 1 lug 82 da L 89,83 a L. 90.—
Rend. 5 0|0 god. 1 genn 83 da L. 92.— a L. 92,25.
Pezzi da venti lire d'oro da L. 20.56 a L. 20.58
Bancanotte austriache da . 214,75 a 215,25
Fiorini austr. d'argento da 2,17.25| a 2,17,75|

Milano 27 giugno.

Rendita Italiana 5 0|0. 92.95
Napoleoni d'oro 20.54

Parigi 27 giugno.

Rendita francese 3 0|0. 81.17
" 5 0|0. 114.27
" italiana 5 0|0. 89,60
Ferrovie Lombarde —.—
Cambio su Londra a vista 25.17.—
" sull' Italia 2 3|4
Consolidati Inglesi 99.9:16
Turca 11.80

Vienna 27 giugno.

Mobiliare 311,50
Lombarde 134-60
Spagnole . . . . . —.—
Banca Nazionale . . . 825.—
Napoleoni d'oro . . . 9.55.—
Cambio su Parigi 47.85
" su Londra 120 25
Rend. austriaca in argento 77 20

ORARIO
della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da TRIESTE
ore 9.27 ant. accel.
ore 1.05 pom. om.
ore 8.06 pom. id.
ore 1.11 ant. misto

da VENEZIA
ore 7.37 ant. *diretto*
ore 9.55 ant. om.
ore 5.53 pom. accel.
ore 8.26 pom. om.
ore 2.31 ant. misto

da PONTEBBA
ore 4.56 ant. om.
ore 9.10 ant. id.
ore 4.15 pom. id.
ore 7.40 pom. id.
ore 8.18 pom. *diretto*

PARTENZE

per TRIESTE
ore 7.54 ant. om.
ore 6.04 pom. accel.
ore 8.47 pom. om.
ore 2.55 ant. misto

per VENEZIA
ore 5.10 ant. om.
ore 9.55 ant. accel.
ore 4.45 pom. om.
ore 8.26 pom. *diretto*
ore 1.43 ant. misto

per PONTEBBA
ore 6.— ant. om.
ore 7.47 ant. *diretto*
ore 10.35 ant. om.
ore 6.20 pom. id.
ore 9.05 pom. id.

Osservazioni Meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

27 giugno 1882	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare millim.	753.5	753.5	754.8
Umidità relativa	64	72	79
Stato del Cielo	coperto	coperto	misto
Acqua cadente	—	—	—
Vento: direzione	SE	SW	NE
Vento: velocità chilometri	3	3	2
Termometro centigrado . .	23.9	24.9	20.9

Temperatura massima 28.2 / minima 18.5. Temperatura minima all' aperto 16.6

MUNICIPIO DI UDINE

Prezzi fatti sul mercato di Udine il 27 giugno 1882.

		fuori dazio da L.	fuori dazio da c.	fuori dazio a L.	fuori dazio a c.	con dazio da L.	con dazio da c.	con dazio a L.	con dazio a c.
FORAGGI (al quintale)									
Fieno dell'alta	I q.	4	60	5	45	5	20	6	15
Fieno dell'alta	II q.	—	—	—	—	—	—	—	—
Fieno della bassa	I q.	—	—	—	—	—	—	—	—
Fieno della bassa	II q.	—	—	—	—	—	—	—	—
Paglia da foraggio		—	—	—	—	—	—	—	—
Paglia da lettiera		3	—	3	40	3	30	3	70
COMBUSTIBILI									
Legna d'ardere forte		1	40	1	84	1	75	2	10
Legna d'ardere dolce		—	—	—	—	—	—	—	—
Carbone di legna		4	80	5	55	5	40	6	15

	All'Ett.o da L.	All'Ett.o da c.	All'Ett.o a L.	All'Ett.o a c.	Al quintale giusta ragguaglio ufficiale da L.	da c.	a L.	a c.
Frumento	20	50	—	—	20	14	—	—
Granoturco nuovo	15	75	17	50	21	80	24	63
" vecchio	—	—	—	—	—	—	—	—
Segala	—	—	—	—	—	—	—	—
Sorgorosso	8	—	—	—	—	—	—	—
Avena	—	—	—	—	—	—	—	—
Lupini	—	—	—	—	—	—	—	—
Fagiuoli di pianura	—	—	—	—	—	—	—	—
" alpigiani	—	—	—	—	—	—	—	—
Orzo brillato	18	—	—	—	—	—	—	—
" in pelo	—	—	—	—	—	—	—	—
Miglio	—	—	—	—	—	—	—	—
Lenti	—	—	—	—	—	—	—	—
Saraceno	16	40	—	—	—	—	—	—

Udine, 1882 — Tip. Patronato.